

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1530 presentata da Monaco, inerente a "Sicurezza ex presidio ospedaliero di Giaveno"

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti.

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1530, per illustrare la quale ha la parola il Consigliere Monaco.

MONACO Alfredo

Grazie, Presidente.

L'occasione del furto, apparentemente banale ma significativo, di un televisore nella sala riunione dei pazienti nella struttura sanitaria che insiste ancora a Giaveno induce la necessità di un quesito, che è quello che andiamo a porre. In realtà, si tratta solo dell'occasione per segnalare una cosa ormai frequente e rilevante in tutte le strutture pubbliche e in particolare sanitarie, anche per la facilità di accesso da punti diversi; oserei dire, quindi, che queste sono dei colabrodo sotto questo aspetto, ma proprio perché sono strutture che non devono avere caratteristiche di sicurezza rispetto all'esterno, ma di fruibilità.

Ebbene, i furti, più o meno gravi, avvengono in tutte le strutture. Quelle piccole di tipo sanitario hanno subito un taglio di fatto di vigilanza, nel senso che la vigilanza notturna (anche quella armata) è stata soppressa, creando una sorta di perplessità e di timore crescente, forse solo percepito ma che ovviamente merita attenzione da parte nostra e da parte delle Aziende preposte allo scopo e al funzionamento in termini di sicurezza.

Allora, questo tipo di furto - portare via un televisore, di sera o di notte, in una struttura che in quelle fasce orarie evidentemente non ha controllo e vigilanza, ma in cui allo stesso tempo non vi sono un passaggio e un flusso di persone tali da passare inosservati mentre lo si fa - lascia quantomeno perplessi.

Ci si chiede cosa si è fatto, cosa si farà e come si pensa di fare. Tra le ipotesi che sarebbe forse anche opportuno che le ASL prendessero in esame in queste circostanze, c'è anche quella di considerare utile che il personale sia periodicamente aggiornato e informato su cosa deve fare per tutelare la propria sicurezza e quella delle persone cui sono addetti in termini di lavoro. È, infatti, evidente che ci sono delle raccomandazioni agli operatori sanitari, ma potrebbe anche essere che queste raccomandazioni nel tempo possano assumere caratteri sfumati nella memoria delle persone e determinare quindi un rallentamento della vigilanza.

Non necessariamente, dunque, la vigilanza armata rappresenta il deterrente, ma certamente l'istruire periodicamente e sistematicamente il personale, raccontando loro quanto accade e cosa devono fare, può essere altresì utile.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Ferrari.

FERRARI Augusto, *Assessore regionale*

Grazie.

Leggo ovviamente la risposta a nome dell'Assessore Saitta, che gentilmente mi ha passato il testo.

La sottrazione di un televisore avvenuta la scorsa settimana presso il Presidio di Giaveno rientra in quella serie di eventi di microcriminalità che, purtroppo, coinvolge sul territorio numerose sedi istituzionali e pubbliche. Si tratta di un furto dallo scarso peso economico (il valore dell'apparecchio era inferiore a un centinaio di euro) e compiuto senza alcun segno di scasso. Date le modalità, non si può presupporre che sarebbe stato evitato neppure in presenza di un servizio di vigilanza notturna.

Presso il polo di Giaveno, infatti, gli accessi alla parte residenziale rimangono chiusi e allarmati nella fascia oraria notturna, dalle 21 alle 6. In particolare, l'ASL TO3 precisa che nella circostanza sono state messe in atto le normali procedure che seguono la chiusura delle attività del turno pomeridiano, inclusa la turnazione finale di sorveglianza che precede il riposo notturno. Alle 21, ora in cui si chiudono in automatico le porte di accesso della portineria, è stato regolarmente effettuato il giro di perlustrazione da parte del personale di portineria. I soli due accessi alla struttura che rimangono fruibili dall'esterno sono pertanto quelli utilizzati per le attività del personale del 118 e di Guardia medica e il personale ha ricevuto specifiche raccomandazioni in merito alla necessità di assicurarne la chiusura, al di là dei servizi esterni effettuati.

In occasione del furto, per cui è stata immediatamente inoltrata denuncia alla competente autorità giudiziaria, che ha provveduto a effettuare una visita ispettiva, non è stato documentato alcun segno di scasso, effrazione o danno rilevabili a carico delle strutture, degli arredi o degli accessi, per quanto questo possa significare in termini di identificazione presunta dell'autore del furto. A questo proposito, sono in corso da parte dell'ASL TO3 i necessari accertamenti relativi alla notte fra il 4 e il 5 aprile, per verificare che nessuno degli operatori abbia dimenticato di chiudere le porte, come da specifica procedura comunicata il 22 novembre scorso, circostanza che esporrebbe il responsabile ad un procedimento interno.

In alcun modo, comunque, si può dire che i degenti o il personale in servizio abbiano corso rischi documentabili per la loro incolumità.

Alla luce di queste considerazioni, vanno respinte con forza le strumentalizzazioni, peraltro prive di fondamento, su presunti tagli che l'Assessorato avrebbe fatto compiere in materia di sicurezza e vigilanza. L'Assessorato alla sanità non ha mai fornito indicazioni circa la riduzione delle spese su questo capitolo, in quanto l'onere previsto per i servizi di vigilanza viene determinato da ogni singola Azienda in base alle necessità reali. È bene poi ricordare che l'investimento dell'ASL TO3 in materia di sicurezza e vigilanza ammonta ad oltre 900.000 euro l'anno (nel 2016 è stato di 904.000 euro) e non è certamente diminuito nel tempo.

Con l'obiettivo di evitare sprechi di risorse pubbliche destinabili invece a servizi sanitari, la spesa è stata semplicemente mirata alla reale utilità, con il raddoppio della vigilanza notturna in ospedali come quello di Rivoli, dove si sono registrati in più occasioni episodi di questo tipo o dalla gravità ben maggiore.

D'altro canto, nei presidi in cui non vi è vigilanza attiva notturna sono comunque state adottate regole e misure di sicurezza che il personale è tenuto ad applicare. Nel caso specifico di Giaveno, poi, non è stato registrato alcun aumento o alcuna recrudescenza di episodi di microcriminalità nel corso dell'ultimo anno.

In conclusione, non sussistono elementi di preoccupazione sulla sicurezza del presidio e in particolare per le persone ricoverate, le quali non hanno comunque mai manifestato preoccupazioni in tal senso. Proprio per limitare il disagio degli ospiti della struttura, il

Direttore dell'ASL Flavio Boraso ha disposto l'immediato acquisto di un nuovo televisore, che è già stato installato nella mattinata di venerdì 7 aprile.

OMISSIS

(Alle ore 15.35 la Vicepresidente Ruffino dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.37)